



## The Center of Chacoan Culture - Il Centro della Cultura “Chacoana” (Italian Translation)



La cultura degli antichi “Pueblos” nacque proprio qui, nella terra selvaggia e desertica del “Chaco Canyon” caratterizzata da lunghi inverni, stagioni sterili per l’agricoltura e precipitazioni scarse. Nonostante ciò, un migliaio di anni fa, questa vallata fu il centro di una prosperosissima cultura. Nessuna civiltà precedente o contemporanea creò mai una simile architettura monumentale, sviluppò una vita comunale talmente complessa, una rete di commercio a lunga distanza o lo stesso alto livello di organizzazione sociale.

La cultura “Chacoan” iniziò a fiorire verso la metà dell’800 d.c. e durò più di 300 anni, lasciando le tracce di un’architettura di grandiose dimensioni. Utilizzando tecniche in muratura a quel tempo uniche, i Chacoani costruirono imponenti edifici in pietra (chiamati “Great Houses”) a piani multipli contenenti centinaia di stanze molto più grandi di quelle precedentemente costruite. Gli edifici venivano progettati e programmati sin dall’inizio, in contrasto con la comune pratica di aggiungere stanze alle strutture preesistenti qualora fosse necessario. Talvolta occorsero decenni o addirittura secoli per la costruzione di questi edifici. Sebbene ogni “Great House” sia unica nel suo stile, tutte sono comunque riconoscibili come strutture Chacoane grazie ad alcune specifiche caratteristiche architettoniche.

Verso la metà e la fine dell’800, vennero alla luce le “Great Houses” di “Pueblo Bonito”, “Una Vida” e “Peñasco Blanco”, seguite da “Hungo Pavi”, “Chetro Ketl”, “Pueblo Alto” e altre. Spesso queste strutture erano orientate verso il sole, la luna e i punti cardinali, ed erano caratterizzate da sofisticati segnali astronomici, sistemi di comunicazione, dispositivi per il controllo dell’acqua. Gli edifici sorsero tutti nelle vicinanze di montagne sacre e santuari che hanno un profondo significato spirituale per i moderni Pueblos e Navajo. Nel 1050, Chaco era già diventato il centro economico, amministrativo e cerimoniale del bacino di San Juan, grazie alla sua estesa sfera d’influenza.

Dozzine di “Great Houses” nel Chaco Canyon erano collegate con più di 150 Great Houses in tutta la regione attraverso una fitta rete viaria. Le Great Houses non erano tradizionali villaggi agricoli occupati da una numerosa popolazione. Erano invece degli impressionanti esempi di architettura pubblica usati periodicamente per cerimonie, commercio ed eventi a cui partecipavano tutte le popolazioni vicine.

I moderni Pueblos ritengono che Chaco fu un luogo speciale dove molta gente proveniente da diversi “clans” si riuniva per condividere cerimonie, tradizioni e conoscenze. In Chaco vanno ricercate le origini di parecchie tribù Navajo e delle loro cerimonie. Chaco è anche un irrisolvibile enigma per i ricercatori. Fu Chaco il centro di una rete commerciale basata sullo scambio di turchese con pappagalli, campanelli di rame, conchiglie o altri beni esotici?

Distribui Chaco cibo e risorse alla popolazione in aumento quando il clima sfavorevole non riusciva a fornirne? Fu Chaco il centro per eccellenza di una vasta regione che condivideva le stesse visioni? Probabilmente non riusciremo mai a comprendere interamente Chaco. Verso il 1100-1200, il ruolo di Chaco come fulcro della regione venne meno, anche se continuò ad influenzare altre zone tra cui: Aztec, Mesa Verde, Chuska Mountains etc.

La gente cominciò a migrare verso nuove aree, riorganizzando il proprio mondo sulla base di maggiori influenze di culture straniere. Oggi i discendenti della cultura “Chaco” sono gli Indiani del Sud-Ovest degli Stati Uniti che considerano Chaco una tappa sacra del cammino dei propri antenati, un luogo spirituale che deve essere rispettato ed onorato.

---

## Clues to the Past – Tracce Del Passato

### The Road System – Il Sistema Stradale

L'estesa rete stradale di Chaco è impressionante. Sono state identificate strade preistoriche per più di 400 miglia. Questa rete collegava Chaco con le comunità periferiche e le aree ricche di risorse, e collegava anche le periferie tra di loro. In alcuni tratti sembra non ci sia una destinazione riconoscibile. Una delle strade identificabili più lunghe conduceva a nord, verso le comunità preistoriche di Salmon e Aztec.

Queste strade non erano semplici sentieri battuti a piedi per centinaia di secoli. Erano pianificate con ingegno, e rappresentano un significativo investimento in forza lavoro per la loro costruzione e manutenzione. La loro funzione può essere stata più che semplicemente di utilizzo. C'è un crescente consenso tra gli archeologi riguardo al fatto che il sistema stradale possa rappresentare la visione del mondo “puebloana”.

La costruzione stradale più elaborata si trova vicino alle “great houses”, dove sono stati trovati segmenti di strade doppie e quaduple che potrebbero essere collegati ai rituali e alle cerimonie. Il sistema stradale preistorico facilitava la comunicazione tra le varie comunità, consentiva il trasporto dei beni, e forniva i mezzi per riunire le diverse culture.

---

### Trade – Commercio

Durante il periodo Classico (1020-1120), Chaco fu il centro di una estesa rete di commercio. I beni venivano scambiati internamente tra le comunità Chacoane ed esternamente con gruppi di lontana provenienza fino al Messico. La caratteristica “Cibola” Chacoana, nero-su-bianco potrebbe aver avuto origine in villaggi periferici rispetto a Chaco, verso sud o ovest. Si pensa che soltanto il 20% della ceramica usata in Chaco sia originaria di Chaco.

Il turchese era un prezioso lusso nel mondo Chacoano. Per tutto il Canyon, sono state trovate grandi quantità di turchese lavorato sotto forma di ornamenti e offerte. Il turchese greggio veniva importato da distanti miniere e trasformato con uno squisito artigianato in perle, girocolli e pendenti. Una così grande quantità di gioielleria potrebbe essere stata oggetto di scambio con il centro regionale di Paquimé (Casas Grandes) nel Messico del Nord. La rana trovata in Pueblo Bonito è scolpita con un particolare tipo di “pietra lignite”, gli occhi e il collo con turchese ad intarsio. Sono state trovate anche molte conchiglie di mare (spesso usate per fare collane e girocolli), campane di rame e resti di macai e pappagalli. Questi ultimi suggeriscono un ulteriore contatto con il Messico, forse con gli antichi Toltechi.

### Masonry - Muratura

I chacoani erano abili muratori. Lavorando con attrezzi di pietra, eressero grandiosi edifici comunali che ancora provocano ammirazione. Le tecniche di muratura evolsero nei secoli. Le prime dimore venivano costruite con delle semplici mura dello spessore di una pietra, tenute insieme con abbondante malta di fango. Le mura più antiche in Pueblo Bonito sono caratterizzate da questo stile (1). Quando i Chacoani cominciarono a costruire in maniera più imponente, impiegarono mura di un maggior spessore interno ricoperte da un sottile strato esterno di pietre. Queste mura diminuivano gradualmente verso l'alto, testimoniando come in questo periodo le grandi costruzioni venivano progettate anticipatamente. Un primo esempio di questa tipologia è caratterizzato da grandi blocchi di arenaria e da piccole pietre disposte nella malta.

Circa la metà del piano terreno in Pueblo Bonito fu costruito in stile (3) e (4) (tardo XI sec.). Questi stili venivano utilizzati approssimativamente nello stesso periodo. Nonostante i modelli siano alquanto attraenti, vi è evidenza che i Chacoani ricoprivano la maggior parte delle mura con intonaco.

L'ultimo stile caratteristico, chiamato Mc Elmo (5), compare in Kin Kletso e in altre architetture del 1100. Le mura di Kin Kletso furono costruite con un sottile strato interno di pietre ed uno spesso strato esterno di arenaria ben modellata,

simile allo stile “Mesa Verde”.

---

## **CHACO’S ANCIENT ARCHITECTURE - L’ARCHITETTURA ANTICA A CHACO**

Cominciate la vostra visita al “Visitor Center”. Il museo vi aiuterà a capire Chaco e la sua gente. I “Rangers” saranno lieti di rispondere alle vostre domande e faranno di tutto per rendere piacevole la vostra visita.

Il modo migliore per visitare Chaco è partecipare ad una delle visite guidate dal “Park Ranger”. Nel Visitor Center troverete tutte le informazioni sui tour e i programmi notturni.

La “great house” più vicina al “Visitor Center”, “Una Vida” è ad appena pochi passi dal parcheggio. Fu costruita a partire dalla metà dell’800 e fino alla metà del 1100, contemporaneamente alla costruzione di Pueblo Bonito e Peñasco Blanco. È caratterizzata da 150 stanze e 5 kivas. È un eccellente esempio di sito non scavato.

Il nucleo del complesso Chacoano giace nel mezzo del Canyon. La più grande “great house” è Pueblo Bonito, il centro del mondo Chacoano. Preplanificata e costruita in più stadi, Pueblo Bonito fu occupata tra la metà dell’800 e il 1200. Alla fine la struttura si elevava su 4 piani e conteneva più di 600 stanze e 40 “kive”. Oggi Pueblo Bonito è uno dei siti maggiormente scavati e studiati in Nord America ed un luogo sacro per molte tribù Indo-Americane.

Iniziata verso il 1020, Chetro Ketl ebbe la maggior fase costruttiva nei 30 anni successivi ed ulteriori modifiche nel XII secolo. Sono state stimate 500 stanze e 16 kive. I costruttori realizzarono un’immensa piazza che si levava sul territorio circostante.

Pueblo del Arroyo fu costruita in più stadi in un periodo relativamente breve. La parte centrale fu iniziata verso il 1075: le ali nord e sud furono aggiunte tra il 1101 e il 1105 come pure la piazza e la struttura “a tre mura”. L’edificio era composto da circa 280 stanze e da più di 20 kive.

Kin Kletso sembra sia stata costruita in due stadi. Il primo a partire dal 1125 circa, il secondo dal 1130 o più tardi. Questa “great house” era costituita da circa 100 stanze e da 5 kive cinte di mura e si elevava tre piani sul lato nord.

Casa Rinconada, nel lato sud del canyon, è la più grande kiva in tutto il parco. Il sentiero che conduce ad essa passa attraverso parecchie “small houses” contemporanee a Casa Rinconada e alle great houses, ma molto diverse nella forma e nella funzione.

I sentieri, come indicati nella mappa, conducono a parecchi altri siti. Pueblo Alto Complex, sulla sommità della mesa, è un importante incrocio di diverse strade preistoriche. Tsin Kletsin e Peñasco Blanco possono essere raggiunte a piedi dal centro del canyon. Wijiji, eretta in un’unica fase nei primi anni del XII secolo, è notevole per la pianta simmetrica e per le stanze di misura uniforme. Per accedere a questi sentieri sono richiesti i permessi che potete trovare al Visitor Center.

---

## **ABOUT YOUR VISIT – LA VOSTRA VISITA**

Chaco Culture National Historical Park si trova a nord-ovest del Nuovo Messico. La via d’accesso più conveniente è dal nord, via Us Hwy 550/44 proseguendo sulle 7900 e 7950. Dalla Us 550 girate sulla CR 7900, 3 miglia a est di Nageezi e circa 50 miglia a ovest di Cuba (miglio 112.50). Seguite le indicazioni verso sud sulla CR 7900 per 5 miglia (strada asfaltata), poi girate a destra sulla CR 7950 (16miglia, strada non asfaltata) e proseguite fino all’entrata del parco.

Da sud si può accedere a Chaco tramite la N.M. 57 (20 miglia, strada non asfaltata molto accidentata). Tutte le strade possono diventare impraticabili a seconda delle condizioni meteorologiche. Chiamate il Parco per informazioni sulle condizioni delle strade (505-786-7014). Alloggi, benzina, servizio riparazioni, cibo non sono disponibili nel parco. La cittadina più vicina si trova a 60 miglia di distanza. I beni di prima necessità possono essere acquistati sulla strada principale US 550/44. Il National Park Service gestisce il Campeggio “Gallo”, ad un miglio di distanza dal Centro Visite. Sono disponibili tavoli, focolari e bagni. L’acqua è disponibile solo al centro visite; la legna per accendere il fuoco non è disponibile nel parco. Camper di lunghezza maggiore ai 30 piedi non possono essere sistemati nel campeggio. La durata massima del campeggio è di 7 giorni.

---

## **FOR MORE INFORMATION – PER MAGGIORI INFORMAZIONI**

Scrivete a Chaco Culture National Historical Park, P.O. Box 220, Nageezi, NM 87037-0220; telefonate al 505-7867014; visitate il sito [www.nps.gov/chcu](http://www.nps.gov/chcu). Chaco Culture National Historical Park è uno dei circa 380 parchi nel circuito “National Park”. Il National Park Service gestisce e si prende cura di questi posti speciali così che tutti possano fare esperienza della nostra eredità. Visitate il sito [www.nps.gov](http://www.nps.gov) per maggiori informazioni sui parchi e i programmi organizzati dal National Park Service nei Parchi Americani.

## **FOR YOUR SAFETY AND THE PARK PROTECTION – PER LA VOSTRA SICUREZZA E PER LA PROTEZIONE DEL PARCO**

Il sovrintendente e tutto lo Staff sono qui per aiutarvi a capire il Parco e per proteggere tutte le risorse culturali e naturali. L’Atto Federale per le Antichità del 1906 e l’Atto per la Protezione delle Risorse Archeologiche del 1979 proibiscono l’appropriazione, il danno, la distruzione, o la rimozione di qualsiasi oggetto antico, e lo scavo, il danno o la distruzione di qualsiasi rovina su proprietà federale.

I siti culturali di Chaco Culture National Historical Park sono fragili ed insostituibili, e rappresentano una parte importante dell’eredità culturale globale. Sono parte della sacra terra degli Hopi, dei Pueblo del New Mexico e dei Navajo, tutte tribù che continuano ad onorarli e rispettarli. Potete contribuire alla protezione e preservazione di questi siti rispettando le seguenti regole: non raccogliete ceramica o altri manufatti, piante o rocce; non deturpate o alterate i petroglifi o i pittografi; non camminate, non sedetevi, non arrampicatevi sulle mura fragili; gli animali non sono ammessi nei siti culturali; non allontanatevi dai percorsi tracciati; tutti i percorsi chiudono al tramonto; state lontani dai serpenti velenosi; **durante la vostra visita a Chaco, ricordate che il passato appartiene a tutti noi.**